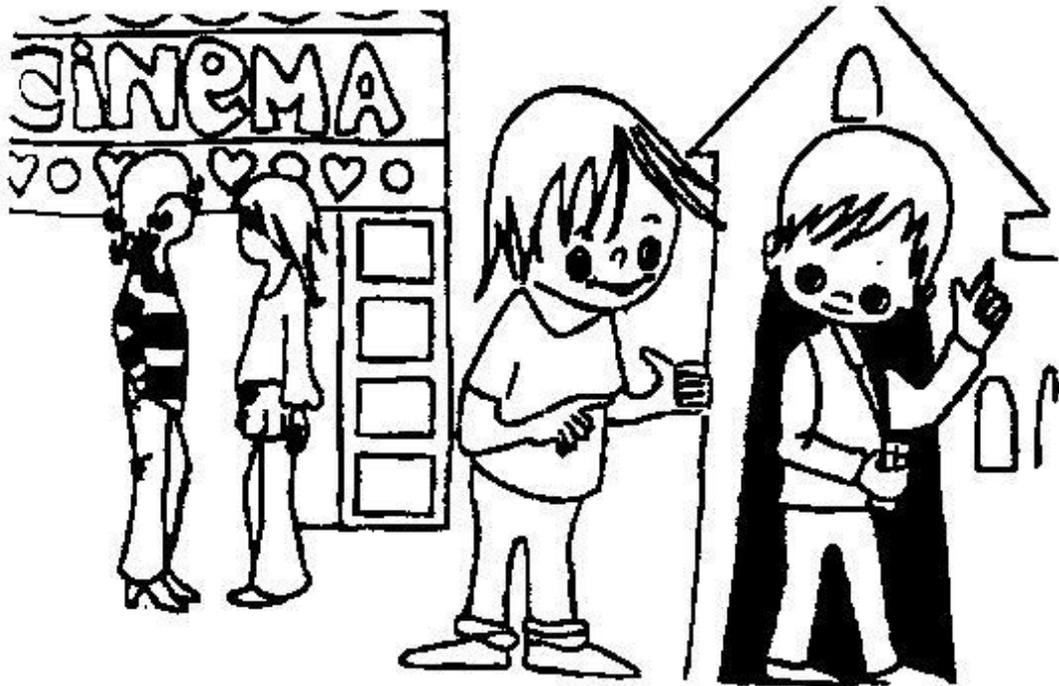


Purezza

*Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio*



Il carnevale è stato un periodo molto difficile per me perché a casa nessuno capiva il mio atteggiamento: non volevo partecipare a certe feste e danze, che non sono per niente belle e pure.

I miei fratelli volevano portarmi a tutti i costi, ed io non sapevo come fare. Loro erano proprio seccati con me.

Ad un certo punto sono stata anche tentata di andare, per farli tacere e soffrire meno persecuzioni.

In quel momento però ho sentito come se Gesù stesso mi dicesse dentro di essere forte e perseverante fino alla fine.

Sono riuscita ad andare contro tutti, anche contro i miei genitori vincendo la battaglia delle tentazioni.

Ho ringraziato Maria e Gesù ed ho provato una grande gioia di esser stata loro fedele.

(Maria, 12 anni)



La mia professoressa ci ha detto di leggere un libro che non era molto bello perché impuro. Mi sono messa d'accordo con la mia assistente e abbiamo visto insieme che non era volontà di Dio leggerlo.

Dopo mi sono sentita in pace, e non mi sono più preoccupata del voto che avrei preso. Mentre tutti leggevano il libro io cercavo di andare contro-corrente, non leggendolo.

E' arrivato il giorno in cui dovevamo presentare il riassunto di quel libro e sentivo che Gesù mi metteva dentro il coraggio d'essere fedele fino alla fine.

Quando la professoressa è entrata in classe ho detto a Gesù: "Per te!", e subito ho cominciato ad amarla cancellando quello che era scritto sulla lavagna, perché lei potesse cominciare subito la lezione.

Lei aveva annunciato che avrebbe fatto soltanto delle domande orali sul libro, ma prima di cominciare ha chiesto chi non lo aveva letto. Non era volontà di Dio che io tacessi perché sarebbe stato andare

contro l'ottavo comandamento: “Non dire cose false”. Allora ho alzato la mano e ho aspettato che si rivolgesse a me.

Lei era sorpresa e mi ha chiesto se non avevo semplicemente finito di leggerlo e io le ho risposto: “No, professoressa, io non l'ho letto”. Avevo paura a dirlo perché pensavo che potevano sorgere delle persecuzioni e anche una discussione in classe, ma per essere fedele fino alla fine, ho risposto: “Professoressa, io non l'ho letto perché penso che questo non è un libro da leggere”.

In quel momento è cominciata veramente un'agitazione nell'aula, ma era proprio al rovescio di quello che pensavo, perché i miei compagni erano tutti d'accordo con me.

Era bello vedere ragazze e ragazzi più grandi di me dire che quel libro non era buono neanche per loro !!!

La professoressa rivolgendosi a me ha detto: “Simona, io rispetto il tuo modo di vedere e non ti darò zero!” Sentendo questa risposta, avevo nel cuore la certezza che il mondo non ha bisogno di bambine buone, ma di bambine forti che vivono per Dio, e se la mia professoressa avesse visto in me soltanto una bambina buona sarebbe stato ancora troppo poco.

Finita la lezione siamo uscite insieme e mi sono accorta che lei era contenta, più contenta per non avermi tolto dal raggio della Volontà di Dio su di me.

Arrivando a casa ho cercato di fare subito un dono per Gesù, perché tutto era suo.

Alla fine del semestre la professoressa ha detto che per tutti quelli che avevano letto il libro avrebbe aumentato di un punto il voto.

Io, naturalmente, ero sicura di non averlo. Invece, con grande sorpresa, lei aveva aumentato di un punto anche la mia media finale.

Poi quel libro è stato tolto definitivamente dal curriculum scolastico.

(Simona, 15 anni)



Una volta a scuola mancava la professoressa e allora è venuto in classe un custode, molto famoso perché racconta barzellette sporche. Allora i miei amici hanno cominciato ad applaudirlo e a dire: Bene, bene, raccontaci le barzellette!

Lui ha incominciato subito, ed io ho sentito che non dovevo ascoltarle. Dio non voleva, perché erano contro la purezza, era contro quello che avrebbe fatto la Madonna.

Allora come mi ha insegnato la mamma, mi sono subito tappata le orecchie, e poi anche gli occhi. La mia amica se n'è accorta e mi ha detto: “Ma che cosa fai? guarda, senti come è interessante!”

Io ho risposto: “No, queste non sono cose che io desidero, non sono cose che fanno per me, non fanno per me: io voglio essere pura!”.

Allora anche lei ha detto: “Sì, hai ragione, hai ragione” e anche lei si è tappata le orecchie.

Gli altri compagni hanno cominciato a guardarci e a dire: “Ma guardatele che cosa fanno!”

Dapprincipio la mia amica si vergognava, ma ha continuato ugualmente a non ascoltare. Tutti gli altri poi vedendo che noi eravamo contente, anche se non sentivamo, hanno detto: “è meglio smettere”.

E il custode vedendo che le barzellette non facevano più effetto, ha smesso e ci ha detto di studiare.

(Chiara, 12 anni)

Una domenica andai con le mie amiche al cinema, ma quel film era vietato, anche se facevano entrare tutti. Siccome avevo timore di offendere Dio, io e una mia amica decidemmo di tornare a casa.

Un altro ragazzo vedendoci così felici di non vedere il film, decise di tornare a casa anche lui.

(Rosaria, 11 anni)

Volevo comprare un giornale dove c'era una foto che mi piaceva tanto. Mi è poi venuto in mente però che in quel giornale avrei trovato foto e altri articoli un po' brutti. Così, per non lasciarmi tentare di leggerli, non ho comprato il giornale.

Il giorno dopo però un mio amico mi ha regalato proprio la foto che desideravo.

(Pietro, 14 anni)



Spesso vado in città per vedere quali sono i film che si proiettano nei vari cinema.

Ora in uno di questi erano esposte per la pubblicità delle foto molto brutte.

Quando sono passato lì davanti, pensando a Gesù che ci vuole puri, ho cercato di non guardarle.

(Stefano, 11 anni)